

## La Consulenza Tecnica in agricoltura : attualità, problematiche e proposte con particolare riferimento al settore della viticoltura e frutticoltura (Dott. Agr. Gianni Cavallini)

Il tema della consulenza tecnica è di grande attualità e sicuramente rilevante per il futuro del settore vitivinicolo, frutticolo ed agricolo in generale. Oggi, come in passato, i Dottori Agronomi e Dottori Forestali devono partecipare attivamente al dibattito in corso, ai vari livelli, sull'argomento.

Innanzitutto occorre sottolineare la distinzione che deve esserci fra le attività di assistenza e consulenza svolte da enti e quelle svolte da liberi professionisti a beneficio del comparto agricolo. In altre parole è necessario fare una precisa distinzione tra azioni di assistenza e azioni di consulenza alle aziende fermo restando che tra le due si debba comunque realizzare una proficua e necessaria integrazione.

Per quanto concerne l'assistenza tecnica è bene ricordare che dal dopoguerra ad oggi l'azienda agricola ha beneficiato di un Servizio di assistenza tecnica capillare basato sulla periodica (settimanale o quindicinale) presenza di un tecnico, più o meno qualificato, rappresentato generalmente dal fornitore o dal rappresentante della stessa Ditta fornitrice dei mezzi tecnici (antiparassitari e concimi). Solamente a partire dalla metà degli anni '70 questa figura ha dovuto cominciare a fare i conti con una "figura concorrente": il tecnico di **lotta guidata e integrata** incaricato dall'Associazione dei produttori e finanziato con contributi pubblici (regionali).

Negli anni '90, poi, in molte regioni hanno preso avvio i Programmi di lotta Integrata in particolare sulle colture frutticole e sulla viticoltura che ha diffuso tra gli agricoltori una maggiore sensibilità alle problematiche ambientali ed alle tecniche di coltivazione integrata, con il risultato di una generalizzata contrazione nell'impiego di fitofarmaci e concimi, soprattutto in campo frutticolo e viticolo. In quegli anni, il programma ha anche contribuito a formare e specializzare un gran numero di validi tecnici che operano tuttora presso le associazioni dei produttori con un rapporto di dipendenza. Le Regioni (Servizi fitosanitari regionali e uffici periferici) hanno svolto e svolgono a tutt'oggi un ruolo centrale e fondamentale di coordinamento e di formazione.

Con l'avvio del reg. CEE 2078/92 sull'agricoltura eco-compatibile si è cominciato a parlare anche di "consulenza tecnica" con risultati non sempre positivi: le aziende aderenti, per ricevere i contributi comunitari, dovevano scegliere un Ente erogatore di assistenza tecnica, che aveva il compito di fornire consulenze e vigilare sul rispetto dei disciplinari di produzione eco-compatibile. Le tecniche di coltivazione integrata erano già ampiamente diffuse in molte regioni ed il rispetto dei nuovi disciplinari non avrebbe dovuto comportare particolari sforzi per i frutticoltori e viticoltori che vi avrebbero potuto aderire in massa. In realtà i vincoli imposti hanno scoraggiato la maggior parte dei produttori a partecipare o a rinnovare l'impegno dopo il primo quinquennio ad eccezione delle aziende vitivinicole che in generale hanno aderito in maggior numero al programma.

Qui subentra pertanto il concetto di **consulenza**. La consulenza a differenza dell'assistenza consiste nella risoluzione di problemi a partire da una specifica raccolta di dati e informazioni. Mentre l'assistenza tecnica è per molti aspetti standardizzata, la consulenza è "personalizzata" e non richiede necessariamente una presenza assidua sul campo. Cambiano gli obiettivi, e questo anche in relazione alle differenti dimensioni aziendali. Le piccole aziende, che sono ancor oggi la maggioranza hanno ancora necessità di un servizio di assistenza capillare fornita da tecnici qualificati. In assenza di questa assistenza "assistenziale" tralascerebbero qualsiasi forma di aggiornamento e non richiederebbero alcuna consulenza in quanto non avrebbero le capacità imprenditoriali o economiche per sostenere il costo di una vera consulenza privata. Questo non significa che si debba perseverare a tutti i costi con l'assistenzialismo, ma che un improvviso salto verso una consulenza privata non sarebbe alla portata di tutti ed avrebbe ripercussioni molto pesanti sulle aziende agricole e sul tessuto socio-economico di molte aree agricole.

Le grandi aziende, viceversa, dispongono di professionisti cui è affidata la consulenza tecnica. I servizi di consulenza in agricoltura sono ormai indispensabili per la complessità dei problemi da affrontare. Sono sempre più frequenti gli studi associati o comunque le collaborazioni fra agronomi con professionalità complementari. Anche questi professionisti (agronomi) hanno però bisogno di strutture e strumenti di riferimento in grado di occuparsi di tutte le attività di sperimentazione e di ricerca che

non possono essere svolte dalla singola impresa. Per affrontare problemi complessi è necessaria una elevata specializzazione che può essere frutto solo di un continuo aggiornamento e ricerca di sinergie con strutture di supporto.

Vari sono gli Enti pubblici e privati che sono in grado fornire il necessario supporto tecnico ai consulenti (agronomi) per il trasferimento, la divulgazione e l'applicazione dell'innovazione e possono contribuire pure all'aggiornamento dei Dottori Agronomi che effettuano la consulenza aziendale nel settore. Occorre peraltro ricordare che all'interno dei suddetti Centri operano tecnici agricoli della medesima estrazione professionale.

Tali Enti gestiscono spesso anche progetti di supporto all'assistenza tecnica alle coltivazioni a livello territoriale che vanno dai Servizi agrometeorologici, ai sistemi di previsione e di avvertimento dei rischi fitosanitari, alla sperimentazione e divulgazione di mezzi e metodi di lotta innovativi. In particolare preme sottolineare come, in presenza di forti e repentine oscillazioni dei parametri climatici, come si registra da un decennio a questa parte, va assumendo un'importanza strategica il **sistema di previsione ed avvertimento** dei rischi fitosanitari delle colture agrarie che si basa su modelli matematici (modelli previsionali) in grado di simulare lo sviluppo dei principali parassiti e malattie a partire dall'elaborazione dei dati meteorologici (temperatura, umidità, precipitazioni, ecc.) con l'obiettivo di fornire informazioni previsionali circa l'epoca della loro comparsa nonché lo sviluppo dei vari stadi (uova, larve adulti ecc. nel caso di artropodi, spore o conidi ecc. nel caso di malattie fungine) utili per un corretto posizionamento dei trattamenti fitosanitari. Al fine di fornire supporto capillare e in tempo reale, le elaborazioni previsionali (aggiornate frequentemente) sono pubblicate in internet. Per quanto riguarda la provincia di Modena la divulgazione avviene con bollettini periodici pubblicati sul portale della provincia dedicato all'agricoltura ([www.Agrimodena.it](http://www.Agrimodena.it)).

Ovviamente si tratta di elaborazione previsionali a valenza territoriale che devono essere integrate dai rilievi puntiformi mediante l'ausilio di mezzi tradizionali (trappole sessuali, captaspore ecc.).

Sottolineo l'importanza che avrà sempre più, per i motivi succitati, l'assistenza indiretta ossia di livello territoriale rivolta anche alle Aziende di maggiori dimensioni (ma non necessariamente) che dispongono generalmente di propri consulenti, ma che necessitano di informazioni fornite dall'assistenza territoriale. Quest'ultima può svolgere un ruolo fondamentale nelle impostazioni strategiche sia agronomiche che fitosanitarie e può inoltre fornire un'ampia panoramica sulle dinamiche della diffusione delle patologie favorire l'aggiornamento degli addetti e l'approfondimento tecnico-scientifico delle problematiche.



L'assistenza tecnica in agricoltura è sempre più indiretta (a distanza) grazie all'utilizzo della telematica e di strumentazioni sempre più sofisticate (modelli previsionali, monitoraggio biologico) che consentono di utilizzare parametri e rilievi a livello territoriale. Tuttavia il rapporto umano con l'operatore è ancora oggi di fondamentale importanza!

**Inoltre, solo un servizio a livello territoriale è in grado di effettuare un monitoraggio di patologie a diffusione epidemica, di elaborare e fornire informazioni sull'andamento delle stesse alle Aziende agli Enti interessati.** Indicativo è il caso dei giallumi della vite: la conoscenza delle Aziende e del territorio ha consentito di dare un quadro pronto ed efficace della distribuzione sul

territorio della flavescenza dorata, di suggerire le adeguate risposte e di divulgare le informazioni essenziali per una buona riuscita della campagna di lotta. Risultati analoghi si stanno ottenendo per l'epidemia di legno nero.

Si sottolinea l'importanza di definire ruoli ben distinti: ai professionisti va demandata la consulenza e l'assistenza alle aziende; Gli Enti ed i centri preposti devono svolgere il ruolo di coordinatori dei servizi posti a contorno e a supporto della consulenza, traducendo in termini operativi i risultati della sperimentazione e della ricerca effettuati in collaborazione con Istituti di ricerca e con l'Università.

Non si può concludere la presente trattazione senza fare un seppur rapido riferimento alle azioni di Consulenza, Formazione e Informazione che sono in fase di implementazione a livello regionale sulla base di specifiche misure previste dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. Tale sistema innovativo dovrebbe cambiare radicalmente il ruolo dei tecnici agricoli impegnati sul fronte dell'assistenza alle aziende agricole e forestali.

L'aspetto **decisamente più importante**, è quello del **coordinamento** delle attività tecniche e quindi di una visione complessiva e un indirizzo generale e strutturato di come si dovrebbe muovere l'assistenza senza il quale si perderebbe totalmente il collegamento alla situazione territoriale, alle problematiche cogenti, all'evoluzione delle dinamiche produttive.